

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

Nota integrativa, come da richiesta del 15/07/2016, prot. 2016/0060666

La Sottocommissione Istruttoria VIA, vista la documentazione presentata ha ritenuto necessario richiedere alcune integrazioni su:

- a) esistenza di cumulo di impatti con progetti presentati in zona, in particolare della stessa proprietà su attività contermini (punto 1 della richiesta di integrazioni);
- b) riguardo al conferimento di pollina alla Agrifung, precisare se Agrifung possa ricevere in blocco l'intero volume di pollina alla fine di ciascun ciclo, ovvero se sia necessario adottare sistemi di gestione diversi, eventualmente utilizzando anche le concimaie (punto 5 della richiesta di integrazioni).

Punto a)

Il Macello Sandri s.p.a., altra proprietà rispetto la ditta Franceci srl, ha presentato al Comune di Nervesa della Battaglia il progetto per la realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato con piume di avicoli (Sottoprodotto di Origine Animale di categoria 3), successivamente convertito in impianto di cogenerazione alimentato da pollina, classificabile come biomassa ai sensi dell'Allegato X del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il progetto è ancora in fase istruttoria, pertanto, le successive considerazioni sugli effetti cumulativi, effettuate sulla documentazione gentilmente concessa dallo studio tecnico incaricato dal Macello Sandri alla presentazione della richiesta, non possono tener conto di eventuali modifiche a risposta delle integrazioni tecniche che gli enti preposti al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio riterranno opportuno prescrivere, anche a seguito della diversa tipologia di combustibile.

Tenuto conto delle tipologie dei progetti coinvolti, la valutazione si indirizza sulla verifica dell'inquinamento e dei disturbi ambientali a carico dell'atmosfera e dell'ambiente fisico.

Poiché la modifica della tipologia di combustibile non determina alcuna variazione di tipo tecnologico alla componente impiantistica prevista, la valutazione degli effetti cumulativi riguardanti la produzione di **rumore** può far riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico presentata all'Amministrazione Comunale di Nervesa della Battaglia (P.A.S.) e redatta dal p.i. Cristian Bortot che ha evidenziato il generale rispetto dei limiti di immissione sonora assoluta ai recettori e ai confini dell'area di pertinenza.

La variazione dei livelli di pressione sonora assoluta ai recettori, tra lo stato di fatto attuale e quella di progetto oscilla, inoltre, tra un minimo di 0 dB(A) e un massimo di 2,2 dB(A), nel periodo notturno, e un massimo di 1,7 dB(A), nel periodo diurno, nei confronti di un recettore posto a nord-ovest del macello. Questo recettore non è stato considerato nella valutazione previsionale acustica prodotta dalla ditta Franceci srl in quanto esterno all'area di possibile esposizione.

Le conclusioni dei due studi possono far escludere la presenza di un effetto cumulativo sull'ambiente fisico generato dal rumore del progetto di realizzazione dell'impianto di cogenerazione del Macello Sandri spa e dell'ampliamento dell'allevamento della Franceci srl società agricola poiché l'incremento della pressione sonora prodotto dalla presenza dell'impianto di cogenerazione e l'ampliamento dell'allevamento non è significativo

rimanendo comunque inferiore ai limiti di immissione sonora assoluta previsti dal P.C.A. di Nervesa della Battaglia ai confini dell'aria di pertinenza di entrambe le attività.

L'altra componente ambientale sulla quale si potrebbero svilupparsi effetti cumulativi è l'atmosfera per la presenza di **emissioni di inquinanti**. Anche in questo caso è ipotizzabile che la tipologia di biomassa utilizzata per l'alimentazione dell'impianto non determini la variazione delle emissioni dal camino del motore cogenerativo che solitamente sono rappresentate da monossido di carbonio (CO), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), particolato sospeso (PM₁₀) e biossido di zolfo (SO₂).

La produzione di tutti questi inquinanti è regolamentata dalla normativa di riferimento in materia della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa") e lo studio preliminare di impatto atmosferico redatto dal p.i. Cristian Bortot conclude affermando che l'impatto atmosferico generato dalla realizzazione del progetto (anche in relazione ai sistemi di abbattimento previsti) è da considerarsi prevedibilmente contenuto, sia in termini emissivi/quantitativi sia in termini spaziali, poiché:

- nella fase di esercizio, le emissioni generate dall'impianto produrranno incrementi generalmente contenuti soprattutto per monossido di carbonio, particolato sospeso e biossido di zolfo e solo modesti per gli ossidi di azoto, entro comunque valori inferiori alle rispettive soglie per la salvaguardia della salute umana e degli ecosistemi;
- l'area maggiormente impattata è concentrata su due zone contenute in termini spaziali in direzione nord e sud-ovest rispetto l'ubicazione prevista per l'impianto, in area agricola e senza particolari influenze verso i principali agglomerati urbani.

Dall'attività di allevamento, invece, le principali emissioni inquinanti sono rappresentate da: ammoniaca (NH₃), protossido d'azoto (N₂O), metano (CH₄), particolato (PM₁₀).

Un possibile effetto cumulativo, pertanto, è limitato alla produzione di polveri (PM₁₀) da entrambi i progetti che si può considerare praticamente nullo dal momento che la variazione percentuale media tra lo stato di fatto e di progetto a livello del Macello Sandri spa è stato stimato pari a +0,08%, con una concentrazione media annua di 22,02 µg/mc, di molto inferiore a quelle stimate dall'attività di allevamento, dell'ordine di 0,86 mg/mc, nel semestre estivo e di 8,6 mg/mc, nel semestre invernale.

Per quanto riguarda gli **odori**, è ipotizzabile la produzione di ammoniaca dalla stoccaggio della pollina collegato all'impianto di cogenerazione. Ad oggi, però, non sono disponibili le valutazioni previsionali in tema di impatto atmosferico conseguenti la modifica della biomassa combustibile, anche se è plausibile che lo stoccaggio della biomassa dovrà essere effettuato in ambiente confinato così come il suo trasferimento all'interno dell'impianto, in modo da limitarne il più possibile il contatto con l'atmosfera.

Punto b)

Ad oggi non è stato mai necessario l'impiego della concimaia per lo stoccaggio provvisorio della lettiera esausta che alla fine di ogni ciclo viene direttamente caricata sugli automezzi. Infatti, potendo conoscere con buona approssimazione, all'inizio di ogni ciclo, anche fine dello stesso e l'inizio del successivo, è possibile programmare con congruo anticipo le operazioni di pulizia, disinfezione, vuoto sanitario e, quindi, anche l'allontanamento della lettiera.

In base al numero di animali presenti in ogni ciclo, poi, è facilmente stimabile il quantitativo di lettiera da asportare, avvisando anticipatamente di ciò, come della data di possibile consegna, sia la ditta incaricata al trasporto sia quella destinataria.

Con l'attivazione del terzo capannone e con l'aumento del carico animale allevato, dovrà sicuramente essere rivisto l'accordo con la ditta Agrifung, non escludendo anche altre soluzioni, come l'utilizzo della lettiera come biomassa per la produzione di energia, ma escludendo in ogni caso la fertilizzazione dei terreni aziendali, operazione che la Franceci non ha alcun interesse ad effettuare.

Montebelluna, 22 luglio 2016

dr. agr. Giuseppina Sculco